



La galleria Vittorio Emanuele a Milano

Dino Fracchia

Milano, Albertini in pista

Berlusconi: sindaco con nebbia nei polmoni

Quasi certamente il duello elettorale di Milano sarà tra l'ex leader dei giovani industriali Aldo Fumagalli (Ulivo) e il presidente di Federmecanica Gabriele Albertini: aveva detto no al Polo, ma le garanzie di Berlusconi su una lista civica l'avrebbero convinto. «A certe condizioni». Commenta Aldo Fumagalli: «Sarebbe uno scontro leale». Il Cavaliere, che deve vincere residue resistenze di An e Cdu, prende tempo, e chiude a Bossi. «A meno che non rinasca...»

DAL NOSTRO INVIATO

ROBERTO CAROLLO

■ CARNAGO (Varese) **Dottor Berlusconi, allora è fatta? Sarà Albertini il vostro candidato a Milano?** Non posso ancora sciogliere la riserva. Non posso perciò dire che il nostro candidato sia Albertini. Posso però assicurarle che ho lavorato duramente anche su mandato delle altre forze del Polo e, avendo presenti le esigenze da più parti espresse, sono andato alla ricerca di un "milanese doc", di qualcuno cioè che fosse nato e vissuto qui. Perché Milano bisogna sentirlo dentro, saperne respirare la nebbia, che, come si dice da noi, "la va giù per i polmoni". Questa è una città particolare, bisogna sentirlo più che capirla, bisogna esserne innamorati.

La canzone diceva: "sapessi com'è strano"...

Già, strano ma possibile. Ho cercato, dicevo, di comune accordo con le altre forze moderate, qualcuno che non venisse dal mestiere della politica, e che portasse nella gestione della città l'esperienza, la pratica e i valori del mondo del lavoro. Infine qualcuno che potesse dare vita ad una gestione moderna e imprenditoriale di una grande azienda come il Comune di Milano e potesse essere di esempio anche per le altre città. Mi sono mosso in molte direzioni, voi della stampa avete citato alcuni nomi, ma le assicuro che erano solo alcuni rispetto ai tanti contatti che ho avuto.

Ecco, perché così tanti hanno detto no?

Perché non è facile trovare qualcuno che si prenda una responsabilità simile, avendone già di personali come imprenditore: questo qualcuno deve avere la possibilità di organizzare una azienda che possa andare avanti senza di lui, deve essere in grado di dedicarsi tutto alla città sacrificando il suo tempo, sottraendolo anche alla famiglia. Deve potersi sostenere economicamente, giacché lo stipendio di un sindaco non è certo adeguato alla professionalità necessaria per ricoprire degnamente un ruolo così difficile ed impegnativo. E non è facile, lo lasci dire a me che l'ho fatto, se mi consente, con generosità per l'amore che porto al mio Paese.

Vuol dire che chi ha detto no ha peccato di scarsa generosità?

Non voglio dare giudizi negativi. Di-

co soltanto che chi dirà sì dovrà essere apprezzato perché avrà compiuto un gesto di grande generosità.

Massimo Moratti l'ha delusa? Deluso no, dispiaciuto sì. Ma capisco i suoi problemi. Ci sono anche situazioni esterne, pressioni...

Moratti ha ricevuto pressioni? Dico in generale, non per Moratti. Ripeto che per dedicarsi alla cosa pubblica non basta la generosità, ci vuole anche tensione morale e passione civile.

Perché Achille Serra non le piace più?

E chi gliel'ha detto, scusi? Anche lui sarebbe un ottimo sindaco. Tra l'altro Milano ha bisogno, oggi più che mai di ordine e sicurezza.

L'identikit che lei ha tracciato del sindaco ideale corrisponde anche a Fedele Confalonieri.

Confalonieri sarebbe un sindaco straordinario. Il suo nome appartiene alla storia di Milano, la sua famiglia ha radici profonde e antiche nella città, è un uomo di grande cultura e sensibilità artistica, di grandi capacità imprenditoriali e manageriali. Certo sarebbe un sindaco ideale...

Tuttavia?

Tuttavia non credo che in questo momento possa abbandonare Mediaset. Dopo il sacrificio già compiuto dal sottoscritto, non credo che il gruppo possa permettersi di perdere anche Confalonieri. Del resto anche per Roma avevo un sindaco da raccomandare: si chiama Gianni Letta. Sono tra i uomini migliori che conosco, ma non credo possano sottrarsi alle loro attuali responsabilità. Comunque ho utilizzato questi giorni in cui l'influenza mi ha bloccato qui, a Milano, per cercare la migliore soluzione. Anche se alcuni giornali milanesi non hanno capito. Nei prossimi giorni, dopo che la base milanese del Polo avrà espresso il proprio parere e il proprio consenso, presenterò una proposta innovativa rispetto al passato, indicando non solo un sindaco ma anche la squadra che l'affiancherà.

Tornando ad Albertini, non sarà ancora ufficiale, ma rispetto a una settimana fa ha cambiato atteggiamento. Come mai?

Sì, le posso dire che ho avuto diversi colloqui con il dottor Albertini e che la situazione dalla quale partiva è cambiata. Non dimentichi che certi

TUTTI I NO AL CAVALIERE



Moratti
«Sento aria di ritorno alla solita partitocrazia»



Feltri
«A Palazzo Marino? Non fatemi ridere...»



Marcegaglia
«Non posso rompere delicati equilibri»



Moratti
«Preferisco rimanere fuori dalla politica»

Il cardinal Martini ai candidati: «Pensate in grande»

«Pensare in grande» e «non perdersi nelle piccole e nelle minuzie»: sono questi due degli inviti indirizzati dal cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, alla comunità civile e ai candidati alle elezioni amministrative. L'invito è contenuto in una intervista al quotidiano «Avvenire», che ne ha diffusa una sintesi, e ai settimanali diocesani. Ai candidati, Martini chiede che «abbiano un progetto che guardi davvero al bene comune della città. Un progetto largo e solido, espresso in maniera credibile e affidabile. Anche lo stile della campagna elettorale sia uno stile alto, cioè fondato sull'oggettività e sull'esame attento dei problemi; uno stile che eviti la volgarità, gli insulti, le accuse e che aiuti invece a riflettere sulle tematiche che davvero interessano la città». Secondo il cardinale Martini, Milano «più che una città malata è una città che ha diverse sofferenze, dagli anziani soli ai senza lavoro, ai giovani a rischio, agli immigrati "senza volto"». Un pensiero, quello dell'arcivescovo, rivolto dunque alle fasce di emarginati più numerose, che affollano dolenti la città di Milano. Dopo aver indicato le potenzialità della città e la sua vocazione europea, il

cardinale afferma che «per questo c'è bisogno di un grande progetto unitario, di strumenti amministrativi credibili e di molta pazienza analitica. Non basta accontentarsi di agitare o di risolvere l'uno o l'altro problema settoriale. Bisogna che ci sia uno sforzo concertato, per cui si operi in tutti i diversi settori in modo progressivo, coerente e perseverante. Solo così è possibile provvedere a una grande città». Alla domanda se non tema che il suo invito a pensare in grande possa venire strumentalizzato in campagna elettorale, Martini risponde: «Sento il dovere di avere un progetto per la Chiesa di Milano che possa rifluire a beneficio dell'intera città. Sento che la dottrina sociale cristiana propone anche un progetto di società molto alto che può ispirare tutti i candidati amministrativi». Quanto alle strumentalizzazioni, sempre in agguato in circostanze come questa, e più che mai in questa tornata elettorale milanese, il cardinale Martini afferma: «Spero che non ce ne siano e che tutti riconoscano che la Chiesa ha a cuore il bene di questa città». Infine, il «sogno» di Martini per la sua Chiesa: «Questa sia davvero presenza di Cristo risorto: una Chiesa lieta e leggera che, pur portando i suoi pesi, sia insieme sciolta e coraggiosa».

dubbi. Albertini li aveva avanzati prima di incontrarsi con me.

Albertini potrebbe essere il nome su cui ritrovare un accordo con Bossi?

Con Bossi la situazione è molto chiara. Noi consideriamo gli elettori della Lega dei moderati in impropria libertà uscita dal centro-destra. Purtroppo il loro voto ha finito per regalare il potere alle sinistre. Bossi è stato ed è la quinta colonna della sinistra. Lui ha fatto cadere il governo dei moderati, lui ha permesso al governo Dini di durare 14 mesi, si deve a lui se siamo al punto che a governare sia Bertinotti: persona simpaticissima ma che vorrebbe portare l'Italia in Europa passando per Cuba. È vero che ora una parte della sinistra dice in congresso cose interessanti: ma aspetto Massimo D'Alema alla

prova dei fatti. Le responsabilità di Bossi sono enormi: se dobbiamo andare a Maastricht con l'Eurotassa è anche colpa sua. Le proteste degli elettori della Lega sono sacrosante, e le condividiamo, ma le proposte del loro leader non sono accettabili. Comunque capisco che la Lega sia in difficoltà. Se rinascessero... In ogni caso di fronte a una lista civica mille miglia lontana dalla partitocrazia, mi auguro che gli elettori della Lega sceglieranno il nostro candidato. E allora ben vengano i loro voti. Una cosa è certa. Non vogliamo avere niente a che fare con la secessione e l'indipendentismo.

Ma lei Bossi l'ha visto o no lunedì sera?

Ho già smentito. Ero a casa ammalato, non ho avuto il piacere, o il dispiacere... faccia lei. «Bossi ad Arco-

re» l'ho visto sui giornali.

Alcuni alleati scalpitano, il Cdu dice che Berlusconi ha solo 24 ore di tempo...

Non ho la bacchetta magica. Per vincere il campionato ci vuole impegno e pazienza. Non credo all'impazienza degli alleati. Poi c'è anche chi non conta nulla e non sa nemmeno quello che dice. Sa soltanto che l'unico modo per andare sui giornali è attaccare o comunque dire qualcosa di sgradevole su Berlusconi o su Forza Italia. Ma non alludo certo agli amici del Cdu.

Dunque, dottor Berlusconi, a quando la decisione?

Presto, anzi prestissimo. Ma non mi piacciono gli ultimatum e la frenesia delle 24 ore. Non vorrei imitare la fretta dei nostri antagonisti. Come si dice, la gattina frettolosa...

La corsa di aprile per i sindaci

Tutti i dubbi di Polo e Ulivo

■ ROMA. Ancora incertezze in tutti gli schieramenti a meno di un mese dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, e non solo nelle grandi città come Milano e Torino, ma anche negli altri dodici capoluoghi di provincia in cui si dovrà, il 27 aprile, rinnovare l'amministrazione comunale. È l'agenzia Ansa a fare il punto della situazione.

Lecco. Nessun candidato certo. L'unica novità è costituita dal tramonto della candidatura, nel centro-sinistra, del candidato finora più accreditato, l'agronomo Giorgio Buizza. Ma c'è grande incertezza anche nel centro-destra. Corre da solo per il Psi, l'ex deputato Pierluigi Polverari. Dovrebbe partecipare alla consultazione anche «Italia federale».

Novara. Per l'Ulivo il nome più accreditato è quello del penalista Giovanni Correnti (ex parlamentare del Pds), mentre Forza Italia e An punteranno sull'ex senatore Silvano Boroli (amministratore delegato «De agostini»). Correrà da solo il sindaco uscente Sergio Marusi e così dovrebbe fare anche «Rinnovamento Italiano», presentando Rinaldo Canna, che fu sindaco di Novara 30 anni fa. Ufficiale il candidato dell'Ulivo, il consigliere regionale del Ppi Claudio Cudin; avrà anche l'appoggio di Rifondazione comunista e delle liste locali «Alleanza per Pordenone» ed «Il Campanile». Non è stato però deciso se la lista sarà unica. Il Polo dovrebbe invece puntare su Giovanni Blarasin, ex assessore della giunta uscente non gradito, però, ad una parte di Forza Italia. La Lega Nord ricandiderà il sindaco uscente Alfredo Pasini.

Ravenna. Ancora molti nomi in ballo ma poche certezze. Per l'Ulivo i nomi più accreditati sono quelli di due ex assessori: Vidmer Mercatali (il più ricorrente) e Guido Ceroni. Situazione più incerta nel centro-destra, con Forza Italia che ha offerto la candidatura a Vittorio Sgarbi, ma che è anche in attesa della risposta del proprietario del Ravenna Calcio, l'armatore Da-

niele Corvetta. La lista civica «Per Ravenna» propone al momento il consigliere comunale uscente del Cdu, Alvaro Ancisi.

Belluno. Anche qui ancora nulla di deciso. L'unica che si è espressa è la Lid (l'Intesa Dolomitica del nord-est) che correrà da sola con Paolo Soravia. L'Ulivo potrebbe ricandidare il sindaco uscente Maurizio Fistarol, che non ha però sciolto la riserva, mentre An dovrebbe correre da sola con Ermen Gretti. Forza Italia, assieme alla lista «Per Belluno» dovrebbe invece sostenere Alberto Toscano. Incerta anche «Italia federale». L'Ulivo potrebbe riproporre il sindaco uscente, Pierluigi Piccini, ma non c'è ancora intesa tra tutti i partiti della coalizione. Sul versante del Polo non ci sono al momento candidature.

Grosseto. È l'avvocato Alessandro Antichi il candidato sindaco per il centro-destra. Sul fronte dell'Ulivo l'unico candidato è, al momento, il sindaco uscente Loriani Valentini (Pds).

Ancona. Il duello più probabile è quello fra il sindaco uscente Renato Galeazzi (Pds) ed il presidente dell'Ordine dei commercialisti, Loris Mancinelli (centro-destra).

Terni. Si prospetta una sfida tra Giampaolo Palazzesi, capogruppo Pds in consiglio provinciale, ed il sindaco uscente Gianfranco Ciaurro, che è a capo di uno schieramento di centro-destra.

Crotone. Al momento, anche se non ufficializzate, le candidature più accreditate sembrano essere quelle del sindaco uscente Giuseppe Grillo (centro-sinistra) e di Pasquale Senatore, consigliere provinciale di An, per il centro-destra.

Catania e Agrigento. In Sicilia la consultazione di primavera potrebbe slittare poiché è stato raggiunto un accordo di maggioranza per farla slittare in autunno, in modo da votare solo dopo l'approvazione della nuova legge elettorale siciliana. La Regione ha competenza primaria in materia e può stabilire autonomamente la data del voto.

Dal 1989, il primo Istituto privato di preparazione universitaria a distanza
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.
IME (167-341143)

in edicola
HANSEL E GRETEL
GIOCA E IMPARA L'ABC, I NUMERI E I COLORI
LIBRO FIABA + VIDEOCASSETTA DELLA FIABA
l'Unità • DAMI EDITORE
Junior

com
Settimanale del Movimento dei Comunisti Unitari
IL NUMERO 60 È NUOVO
✓ Congresso Pds. Fiamano Crucianelli: «Dialettica nuova nella sinistra dell'Ulivo». Intervista a Marco Fumagalli. «Nella Quercia serve ora una nuova sinistra». Mario Catalano il sindacato a sinistra del partito di governo. Aldo Garzia Forum della sinistra: a maggio gli stati generali. Andrea Bianchi Voglia di dialogo a sinistra o a destra?
✓ Il dopo Deng. Intervista a Nicholas Lardy sinologo americano. Empedocle Maffia Tra Cina e Usa la sfida del nuovo millennio. Michele Mezza La nuova leadership. Mario Baccianini il ruolo dei militari
✓ L'inserto Contesti Metropoli: «Una capitale da reinventare». Roma sospesa tra passato e futuro»
Abbonamento: Ccp n. 89742001 intestato a Movimento dei Comunisti Unitari - Via Gherardi, 44 - 00146 Roma
30mila lire ordinario, 50mila sostenitore, 100mila sottoscrittore
Per informazioni 06/67.91.288 - 67.84.861 / fax 67.88.498
Su INTERNET Http://www.mclink.it/comunit